



chiede a Monsignor Czerny del Pontificio Consiglio della Giustizia e Pace se non pensa che la Chiesa debba scusarsi per il sostegno al colonialismo. Altri, sostengono che l'etica è importante ma non basta, "serve l'azione dei popoli".

LA PAROLA D'ORDINE scelta dal vaticano è "camminare insieme". E' quella su cui insiste Francesco nel suo discorso in cui premette che non c'è "nessuna ideologia" in questo evento ma solo la voglia di dare voce a coloro che in genere non vengono ascoltati. Come immagine il Papa indica quella del "poliedro, figura geometrica con molte facce distinte". Un modo per valorizzare uomini e donne, laici e cristiani, marxisti e non, tutti sono benvenuti. Il messaggio finale ricorda altri slogan:"Sigan con su lucha", andate avanti con la vostra lotta.

La giornata non mancherà di provocare discussioni interne alla Chiesa. Nel corso dell'incontro il Pontefice si è sentito chiedere la riabilitazione della Teologia della Liberazione e i nomi di Erei Betto e Leonard Boff sono risuonati a voce alta. Oggi si chiude con il documento conclusivo e con la proposta, impegnativa, di costituire un "consiglio del movimento popolare". "Le varie esperienze possono confluire in modo più coordinato" ha detto lo stesso Francesco. L'ipotesi è quella di un incontro all'anno. "Facciamo un sinodo socialista" aveva proposto qualcuno il primo giorno. La risposta degli organizzatori non è stata scontata:"Non siate troppo clericali, chiamatelo incontro, non sinodo".

E' stato riportato un articolo de "Il Fatto quotidiano" del 29 ottobre 2014.